

## **Oggetto: Recapito . Disfarlo a beneficio della concorrenza ?**

Con l'alibi-scusa del traffico in ribasso, l'ennesimo intervento chirurgico nel settore produce, però, un rilevante appesantimento delle condizioni lavorative : ridurre le zone comporta un aumento dei carichi di lavoro individuali.

Sulle spalle del portalettere, quindi, ultima figura professionale nella classificazione contrattuale ( e nel salario...), tra vecchie e nuove incombenze pretese, si scarica l'incapacità aziendale ad affrontare il mercato – e la sua connaturata concorrenza – con un po' di “ fantasia al potere”.

La strada banale di ridurre i costi della produzione con sacrifici umani è quella che da tempo è percorsa, nel recapito come nella sportelleria, dal management societario, tenendo le distanze politico-culturali da un progetto-programma di miglioramento del servizio quale strategia di risposta ad una concorrenzialità avanzata , anche sotto il profilo tecnologico.

Ma le risorse umane sono, appunto, umane. Non si comprimono senza “lacrime”.

C'è una diffusa sofferenza che non sempre alza la voce e non sempre viene ascoltata. Anzi, spesso viene repressa.

Le zone rifatte non sono compatibili con l'orario contrattuale. E le giacenze si moltiplicano.

Non bastano le “astuzie” della dirigenza locale, né la frequente disponibilità degli operatori a nascondere il disservizio.

Ma tocca a voi.

Vi dedichiamo queste “quattro parole” anche a futura memoria, per le responsabilità emergenti.

Il Responsabile Legale Nazionale  
Galdo Enzo

Milano, 23 giugno 2013